



UNISS

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

RELAZIONE ANNUALE SUL BILANCIO UNICO DI ATENEO ESERCIZIO 2025

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Approvata dal NdV nella seduta del 12 ottobre 2026

INDICE DELLA RELAZIONE

1) INTRODUZIONE	3
2) ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	4
3) CONSIDERAZIONI FINALI	11

1. Introduzione

Questo documento, in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale del proprio ateneo, è volto ad esaminare il Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2025 dell'Università degli Studi di Sassari, al fine di valutare la pianificazione e la gestione delle risorse economiche e favorire il miglioramento della funzione di programmazione, secondo il punto di attenzione B.2.1 del modello AVA 3.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Sassari (di seguito NdV) ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2025, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e Relazione di accompagnamento (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 giugno 2026, e pubblicato sul sito di ateneo). L'esame è stato condotto attraverso il confronto con le risultanze del Bilancio Unico di Ateneo dell'esercizio 2025, la valutazione delle relazioni dei Revisori dei Conti ai Bilanci Unici di Ateneo per gli esercizi 2024 e 2025, e la considerazione di quanto prefissato nel Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2025 e nel Bilancio Unico di previsione triennale 2025-2027.

Anche per l'esercizio 2025, nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio Unico viene spiegato che non è stato possibile redigere il documento entro i termini previsti dall'articolo 5, comma 4, del Decreto Legislativo n. 18/2012, in quanto l'organizzazione contabile dell'ateneo si sviluppa sull'Amministrazione centrale e su Centri e Dipartimenti che, pur all'interno di un bilancio unico, agiscono con autonomia amministrativo gestionale e contabile sui pagamenti. Le strutture tengono inoltre specifici registri inventariali, fondi economici, registri del materiale di consumo e sezionali per registri IVA, e ciò comporta numerose azioni di controllo e riconciliazione delle poste con evidente e inevitabile allungamento dei tempi necessari per il completamento di tutte le scritture di fine esercizio e per la redazione del bilancio consuntivo. Viene ad ogni modo precisato che la chiusura dell'esercizio 2025 e la contestuale presentazione del Bilancio di Ateneo è avvenuta comunque nei termini previsti dal codice civile all'articolo 2364, comma 2, ossia entro 180 giorni dell'anno successivo a quello cui si riferisce il bilancio stesso, nonché nel termine del 15 luglio 2026, come previsto dalla circolare MEF n. 5 del 21/04/2026 per la pubblicazione/trasmisione del bilancio consuntivo al fine di beneficiare dei finanziamenti statali.

L'analisi del NdV si concentra sull'equilibrio economico e finanziario, al fine di formulare raccomandazioni che possano promuovere il miglioramento della *performance* complessiva dell'Ateneo. L'accertamento della regolarità contabile e finanziaria spetta invece al Collegio dei Revisori dei Conti, che ha il compito di verificare ed attestare la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nella propria relazione.

Nella presente relazione, i costi e i proventi sono esaminati in forma aggregata, allo scopo di monitorare il comportamento che l'Ateneo deve adottare per rispettare i vincoli finanziari cui è sottoposto in qualità di ente pubblico, e di valutare sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione sia la capacità di migliorare i propri risultati. Inoltre, in coerenza con gli aspetti oggetto di attenzione evidenziati dalla delibera del Consiglio

Direttivo dell'ANVUR n. 203 del 3 ottobre 2022, avente per oggetto la declinazione del profilo "Esperto per la valutazione della Sostenibilità economico finanziaria", l'attenzione si concentra sull'analisi della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo più che sugli andamenti patrimoniali, che pur costituiscono un elemento di indagine fondamentale nell'analisi di bilancio secondo la dottrina economico-aziendale.

La relazione è articolata come segue: nella sezione seguente vengono analizzate sia la sostenibilità economica che la sostenibilità finanziaria dell'esercizio preso in esame, mentre in quella successiva vengono effettuate alcune considerazioni conclusive.

2. Analisi della sostenibilità economico-finanziaria

L'analisi della sostenibilità economica viene condotta sul Conto Economico, prospetto contabile che rappresenta, in forma sintetica e sistematica, il risultato economico che si è formato nel corso dell'esercizio, rilevando in modo analitico i valori dei costi e dei ricavi di competenza economica per determinare il risultato di gestione (utile o perdita) derivante dall'attività caratteristica, finanziaria e straordinaria dell'ente.

Il Bilancio Unico dell'Università degli Studi di Sassari, dal 1° gennaio 2013, è redatto secondo la contabilità economico-patrimoniale, in conformità con la legge n. 240/2010, art. 5, comma 4, lettera a), e successivi decreti attuativi (27 gennaio 2012, n. 18; 14 gennaio 2014, n. 19; 16 gennaio 2014, n. 21; n. 394 del 08/06/2017). Il Bilancio Unico di Ateneo del 2025 include le attività di 11 Dipartimenti, 10 centri di ricerca, cinque centri di servizi, tra cui il centro linguistico di ateneo (CLA), del sistema bibliotecario, di un museo scientifico, dell'orto botanico e di una serie di strutture amministrative e di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione. Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25/03/2026, ha deliberato che, ai fini della redazione del Bilancio consolidato di Ateneo per l'anno 2025, le partecipazioni attualmente detenute dall'Ateneo non rientrano nella c.d. "Area di consolidamento" (art. 6, comma 3, del D.lgs. 18/2012; decreto interministeriale MIUR-MEF 11 aprile 2016 n. 248) per le seguenti ragioni: non riguardano fondazioni universitarie (punto a), non determinano un rapporto di controllo se riferite a società di capitali (punto b), e non garantiscono la maggioranza dei voti in assemblea dei soci né di nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione se riferiti ad altri enti (punti c e d).

La Tabella 1 riporta il quadro di sintesi del Conto Economico di Ateneo per l'esercizio 2025, che evidenzia un risultato di gestione positivo, pari a euro 11.702.447,60, in aumento di circa il 116% rispetto al 2024 (quando era stato pari ad euro 5.419.727,01). Ciò per effetto di proventi operativi pari a euro 175.307.381,91 (in crescita del 12,67% rispetto al 2024, quando erano stati pari a euro 155.589.196,01) e di costi operativi pari ad euro 157.180.119,79 (in crescita dell'8,75% rispetto al 2024, quando erano stati pari ad euro 144.531.649,34), al netto di oneri e imposte pari a 5.478.563,78 euro.

Tabella 1 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivi 2025 e 2024

CONTO ECONOMICO	2025	2024	Variazione	Variazione (%)
Proventi operativi	175.307.381,91	155.589.196,01	19.718.185,90	12,67
Costi operativi	157.180.119,79	144.531.649,34	12.648.470,45	8,75
Differenza tra proventi e costi operativi	18.127.262,12	11.057.546,67	7.069.715,45	63,94
Proventi e oneri finanziari	-59.932,55	-71.112,07	11.179,52	-15,72
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	-886.318,19	-198.079,30	-688.238,89	347,46
Risultato prima delle imposte	17.181.011,38	10.788.355,30	6.392.656,08	59,26
Imposte d'esercizio	-5.478.563,78	-5.368.268,29	110.295,49	2,05
Utile/perdita di esercizio	11.702.447,60	5.419.727,01	6.282.720,59	115,92

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2025 – Università degli Studi di Sassari

Gli andamenti reddituali vengono sinteticamente commentati anche alla luce delle osservazioni effettuate dal Collegio dei Revisori dei conti nella propria relazione al Bilancio Unico 2025. Anzitutto, come evidenziato nella Nota integrativa, e riportato dal Collegio dei Revisori dei Conti, l'utile deriva per € 1.872.331,67 da economie di progetti chiusi, e per i restanti € 9.830.115,93 da economie di gestione dell'esercizio 2025, tra cui € 2.163.795,82 per impegni/obbligazioni non gravanti su risorse a destinazione vincolata, per le quali non si sono ancora realizzati costi di competenza.

Sull'aumento dei costi operativi, per quanto inferiore all'aumento dei proventi operativi, incide, in particolare, un incremento dei costi del personale di quasi 2 milioni di euro (circa il 2,3% rispetto al 2024).

L'analisi dei costi operativi rileva, in generale, una netta prevalenza dei costi del personale, gli unici a registrare, insieme alla categoria dei costi della gestione corrente, un aumento rispetto all'esercizio precedente. Come riportato nella Relazione sulla gestione a pag. 20, tutte le voci della categoria "risultano in aumento rispetto all'esercizio 2024, ad eccezione dei docenti a contratto (-9,74%) e dei costi del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato (-0,50%). Gli aumenti più significativi riguardano i 'Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica d) esperti linguistici' (+19,81%), e i 'Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo b) personale a tempo determinato' (+20,84%). Anche in considerazione della contrazione di circa il 2,07% del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) rispetto all'assegnazione definitiva del 2024 (73.537.078 euro, al netto dell'incremento dell'1% dovuto all'applicazione del meccanismo di salvaguardia ex D.M. 595/2025), perciò inferiore all'aumento percentuale del costo del personale, il Collegio dei Revisori ribadisce la necessità, già evidenziata negli anni passati, di una valutazione prudentiale delle scelte di programmazione sul personale, al fine di garantire la sostenibilità della spesa anche nel medio e lungo periodo. Nello specifico, l'Ateneo viene invitato ad una attenta e prudentiale considerazione delle "scelte che comportano l'incremento di costi del personale", "in relazione alla loro sostenibilità finanziaria prospettica anche tenuto conto dell'evidenziata incidenza delle dinamiche salariali e dell'ipotizzato andamento demografico sul numero di iscrizioni che potrebbero condurre, sul medio-lungo periodo, a oggettive criticità."

Ciò viene riconosciuto anche dalla governance dell'Ateneo, che nella Relazione sulla gestione, a pag. 22, sottolinea che “il rapporto tra costo del personale di ruolo e FFO strutturale, come sopra definiti e determinati, pari a 99,30% per l'anno 2024 e 103,48% per l'anno 2025, conferma l'importanza di tenere monitorate le principali componenti dei ricavi (FFO) e dei costi del personale, al fine di garantire nel tempo l'equilibrio economico e finanziario della gestione.”

Nella stessa sede, viene tuttavia precisato che, ai fini della presente analisi, sono stati considerati tutti i costi di competenza del personale strutturato a prescindere dalla fonte di finanziamento sul quale sono imputati, risorse proprie o finanziate da terzi, e che nel paragrafo relativo al rispetto delle disposizioni del D.lgs. 49/2012 la spesa del personale viene decurtata da specifici finanziamenti di terzi a copertura di tali oneri e dalla LR 26/96. L'analisi della sostenibilità economica si è quindi concentrata sul confronto tra i dati consuntivi e quelli preventivi presenti nel budget economico 2025 (si veda Tabella 2), finalizzato a verificare l'efficacia programmatica dell'amministrazione, intesa quale allineamento dei processi di previsione con quelli di rendicontazione dei proventi e dei costi operativi nell'esercizio 2025.

I proventi operativi sono superiori del 2,18% rispetto a quanto prefigurato all'inizio dell'esercizio, mentre i costi operativi sono inferiori del 5,96% rispetto a quanto prefigurato. Ciò si traduce in un risultato di gestione superiore rispetto al risultato economico presunto per il 2025 (la sola differenza tra proventi ed oneri operativi è maggiore di oltre il 309% rispetto a quanto era stato previsto), a conferma, come viene rimarcato a pag. 23 della Relazione sulla gestione allegata al bilancio, di “una gestione improntata sulla prudenza soprattutto a seguito della rigidità dei costi del personale, che rappresentano la voce più rilevante del conto economico”, ma anche della “difficoltà di una previsione dei proventi tipici, in particolare del FFO, che presenta negli annuali decreti ministeriali di assegnazione da un esercizio all'altro oscillazioni molto significative, e dei ricavi da ricerche commissionate e da finanziamenti competitivi che corrispondono all'andamento dei progetti in corso”.

Lo scostamento positivo dei proventi è infatti principalmente riconducibile alla stima prudenziale che era stata fatta dell'assegnazione FFO, ed all'incremento di circa 3 milioni di euro del finanziamento RAS di cui alla LR 26/2019 rispetto a quanto era stato stimato. Il valore inferiore dei costi operativi è invece ascrivibile ad obbligazioni e impegni assunti che non hanno dato luogo a costi d'esercizio, anche in ragione della tempistica di attuazione di alcune linee di intervento e dell'andamento dei piani finanziari dei progetti finanziati da terzi, che rendono le differenze previsionali emerse difficilmente eliminabili.

Tabella 2 – Conto Economico - Dati di sintesi: confronto consuntivo/budget 2025

CONTO ECONOMICO	Consuntivo	Budget	Variazione	Variazione (%)
Proventi operativi	175.307.381,91	171.568.772,40	3.738.609,51	2,18
Costi operativi	157.180.119,79	167.146.109,44	-9.965.989,65	-5,96
Differenza tra proventi e costi operativi	18.127.262,12	4.422.662,96	13.704.599,16	309,87
Proventi e oneri finanziari	-59.932,55	-80.139,55	20.207,00	-25,21
Rettifiche di valore attività finanziarie – svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	-886.318,19	-10.000,00	-876.318,19	8.763,18
Risultato prima delle imposte	17.181.011,38	4.332.523,41	12.848.487,97	296,56
Imposte d'esercizio	5.478.563,78	5.390.228,99	88.334,79	1,64
Utile/perdita di esercizio	11.702.447,60	-1.057.705,58	12.760.153,18	

Secondo il DM. n. 595/2025 e relativi allegati, emanato il 7 agosto dal MUR, lo stanziamento disponibile della spesa del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), per l'esercizio finanziario 2025, è stato pari a € 9.367.662.950, in aumento rispetto al 2024 (per euro 336.118.344, ossia superiore del 3,72%), dopo la diminuzione di quasi il 2% dell'anno precedente. In generale, lo stanziamento continua ad incidere per circa lo 0,41% sul PIL italiano del 2025, valore al di sotto dell'1% e sotto la media dei paesi dell'Unione europea. Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) riferito a quota base, quota premiale e intervento perequativo, per l'anno 2025, comprensivo delle risorse destinate alle istituzioni speciali, ammonta a livello nazionale a 7.456.486.433 euro. Esso rappresenta circa il 79,60% delle risorse complessive, e risulta in aumento di quasi il 9% rispetto al 2024, quando era stato di 6.844.629.522.

La quota base, pari ad euro 4.815.486.433 e composta principalmente da quota storica e quota costo standard, continua a costituire la maggior parte del finanziamento senza vincoli di destinazione (il 64,58% *versus* il 33,53% della quota premiale, equivalente ad euro 2.500.000.000). Rispetto al 2024, la quota base sul totale FFO è aumentata di circa due punti percentuali. Nel 2025, dei 4.009.037.034 euro della quota base assegnati alle università, le risorse assegnate seguendo il criterio del costo standard di formazione per studente (definito per il triennio 2024-2026 con il d.m. n. 1166 del 7 agosto 2024), pari ad euro 2.450.000.000, hanno superato le risorse assegnate sulla base della quota storica (61,11% *versus* 38,89%, divario che è cresciuto rispetto al 52,90% *versus* 42,29% dell'anno precedente). Prosegue quindi il *trend*, iniziato nel 2023, che condurrà al definitivo abbandono del criterio della quota storica (si veda l'art. 60 della Legge del 9 agosto del 2013, n. 98).

Nel 2025, l'assegnazione complessiva del FFO all'Università degli Studi di Sassari è stata pari ad euro 73.537.078, in diminuzione rispetto all'assegnazione definitiva che era stata fatta per il 2024, pari a 75.090.208 euro (-2,07%). Tuttavia, l'introduzione del meccanismo di salvaguardia, ha determinato l'assegnazione di una quota di salvaguardia pari a 1.168.866 euro, ed una quota accelerativa pari ad euro 1.135.166, che hanno portato l'FFO, comprensivo dei piani straordinari, a euro 75.841.110.

L'incidenza della quota base assegnata all'Università di Sassari sul finanziamento del sistema risulta pari a 0,86%, in diminuzione rispetto allo 0,88% del 2024. La quota base complessiva assegnata all'Università di Sassari, pari a 42,9 milioni di euro, è aumentata

rispetto ai 37,82 milioni di euro del 2024, in ragione di un aumento della quota costo standard (da euro 18.979.426 ad euro 20.109.100, ossia +5,95% rispetto al 2024) e di una diminuzione della quota storica (da euro 15.463.973 ad euro 14.471.794, ossia -6,77% rispetto al 2024). Come riportato nella Relazione al bilancio, l'aumento della quota base da costo standard è ascrivibile all'incremento dell'assegnazione nazionale, nonostante ci sia stata una riduzione del peso dell'ateneo sassarese dallo 0,86% allo 0,82%.

Anche la quota premiale, pari a euro 24.259.706, mostra nel 2025 un aumento rispetto all'anno precedente, quando era stata di 23.490.424 euro (+3,27%). Tuttavia, al contrario del 2024, risultano in crescita la quota premiale VQR e la quota premiale 'reclutamento', mentre risulta in diminuzione la quota premiale per la 'Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari', attribuita in relazione alla media dei dieci indicatori di risultato (due per ciascuna delle seguenti cinque dimensioni: didattica, ricerca, servizi agli studenti, internazionalizzazione e reclutamento) di cui all'art. 6, comma 6 e allegato 2 del decreto ministeriale 25 marzo 2021, n. 289. In particolare, nel 2025, l'Ateneo ha evidenziato risultati superiori rispetto alle *baseline* in tre indicatori su 10 (erano stati sette nel 2024). I risultati migliori sono stati registrati nell'indicatore B_b (proventi da ricerca), da 10,30% a 11,50%, nell'indicatore E_a (professori assunti dall'esterno), da 16,10% a 17,80%, e nell'indicatore C_b (rapporto studenti regolari/docenti di ruolo e riduzione di tale rapporto), da 11,75 a 12,07. Come sottolineato nella Relazione sulla gestione, la diminuzione del finanziamento della quota premiale per la "Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari" è legata alla diminuzione del peso dell'Università di Sassari rispetto allo scorso anno (0,83% vs 1,04%). L'aumento della quota premiale VQR assegnata è dovuto all'incremento del finanziamento a livello nazionale. Il peso dell'indicatore VQR-Qualità della ricerca è analogo a quello del 2024, e pari a 1,01%, mentre la quota premiale da Reclutamento è aumentata per l'incremento del peso di Uniss, che passa da 0,91% a 1,08%.

Come viene sottolineato nella Relazione sulla gestione, a pag. 9, il MUR ha applicato il meccanismo di salvaguardia con una modalità di calcolo diversa rispetto a quella utilizzata lo scorso anno, e ciò ha penalizzato l'Ateneo. Infatti, la quota perequativa di salvaguardia (che dovrebbe riportare l'FFO al +1%) ha solo ridotto la perdita dal -2,07% al -0,51%. L'assegnazione della sola quota perequativa di salvaguardia di euro 1.168.866 porta l'FFO 2025 a euro 74.705.944 (pari appunto a -0,51% rispetto all'FFO 2024), e unicamente aggiungendo la quota accelerativa di euro 1.135.166 viene raggiunto il +1% rispetto all'anno precedente (lo scorso anno, il suo valore era stato pari a -3,10%). Come rimarcato nella Relazione: "Se il MUR avesse applicato la corretta modalità di calcolo, la sola quota perequativa di salvaguardia sarebbe stata pari a euro 2.304.032, consentendo già da sola il raggiungimento del +1%. In tal caso, sommando anche la quota accelerativa, si sarebbe ottenuto un incremento complessivo del +2,51%."

Infine, con riferimento ai finanziamenti ministeriali a utilizzo vincolato, si segnalano alcune voci di particolare rilevanza. Anzitutto, le risorse, pari ad euro 7.897.305,00, dei Piani straordinari di reclutamento e di attività di ricerca (-1,32% rispetto agli 8.003.347,00 euro del 2024). Poi le risorse per gli 'Interventi a favore degli studenti (art. 11 del DM 595/2025)', pari a euro 4.576.480,00 (erano state 4.350.540,00 nel 2024), tra cui 'Borse post lauream' pari a euro 1.417.476,00 (1.471.279,00 nel 2024) e una quota di euro 1.148.011,00 riferita alla *No Tax Area* (+5,19% rispetto ai 4.350.540,00 euro del 2024). Si segnalano infine le risorse

per gli 'Interventi previsti da disposizioni legislative DM 595/2025 art. 12, comma 1', passati dai 1.839.355,14 a 1.841.475,00 euro nel 2025 (+0,12%). Tra queste risorse, si segnalano la *tranche* (la terza) del finanziamento quinquennale per l'unico Dipartimento di Eccellenza dell'Ateneo, il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, pari a euro 1.181.941,0, e i finanziamenti riferiti alla programmazione triennale (DM n. 773/2024 triennio 2024-2026 e DM n. 561/2025), pari a 628.639,00 euro, come nell'anno precedente.

Con riferimento all'assegnazione del FFO del 2025, è utile riportare alcuni commenti effettuati dal Collegio dei Revisori dei Conti nella propria Relazione, a pag. 2: "Come viene dato atto nella Relazione sulla gestione 2025 (pag. 9) il Fondo di Finanziamento Ordinario 2025, comprensivo di quota base, quota premiale, e piani straordinari, ammonta a euro 73.537.078, evidenziando una riduzione del 2,07% rispetto all'assegnazione definitiva dell'FFO 2024, pari a euro 75.090.208, sebbene l'applicazione del meccanismo di salvaguardia previsto dal decreto ministeriale 595/2025, ha portato ad un incremento dell'1% previsto dalla legge portando l'importo finale dell'FFO 2025 ad euro 75.841.110. Le cause della riduzione della quota del Fondo di finanziamento ordinario discendono dalla nuova configurazione dei criteri ministeriali per la determinazione della quota base, prevedendo un graduale superamento della quota determinata in relazione al trasferimento storico, con sempre maggiore rilevanza alla quota di costo *standard*, strettamente correlato al numero degli studenti iscritti e agli iscritti ai corsi di dottorato, rispetto al quale risultano introdotte, altresì, modifiche ai criteri di quantificazione della relativa pesatura. Si ripropongono quindi le raccomandazioni contenute nel parere del Collegio dei revisori dei conti Uniss sul bilancio di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio triennale 2025-2027 (pagg. 6 e ss.), in ordine alla necessità di revisione dell'offerta formativa su tutti i Dipartimenti per il miglioramento del costo *standard*."

La Tabella 3 riassume le principali voci in cui si articola l'assegnazione FFO all'Ateneo per l'anno 2025 come da DM 595/2025.

Tabella 3 – Assegnazione FFO ad UNISS nel 2025 per macro-voci

Voci di entrata	2025	2024	Variazione %
Quota base *	42.988.315,00	43.053.168,00	-0,15
Costo standard	20.109.100,00	18.979.426,00	5,95
Costo storico	14.417.794,00	15.463.973,00	-6,77
Quota premiale	24.259.706,00	23.494.394,00	3,26
Quota VQR	14.915.742,00	14.319.112,00	4,17
Quota reclutamento	5.280.397,00	4.292.274,00	23,02
Riduzione dei divari	4.063.567,00	4.879.038,00	-16,71
Intervento perequativo **	2.255.921,00	1.918.384,00	17,59
Altri interventi vincolati	14.373.031,00	14.251.884,14	0,85
Piani straordinari	7.897.305,00	8.003.347,00	-1,32
Interventi a favore degli studenti	4.576.480,00	4.350.540,00	5,19
Interventi previsti da DM 595/2025 art. 12, c. 1	1.841.475,00	1.839.355,14	0,12
Tra cui: Dipartimenti di Eccellenza	1.181.941,00	1.181.941,01	0,00
Gestione rete GARR	57.771,00	58.642,00	-1,49
Totale	83.876.973,00	82.717.830,14	1,40

* il totale della quota base include l'integrazione ex DL 34/2020 e il consolidamento dei piani straordinari

** comprensivo della quota una tantum

Fonte: Università degli Studi di Sassari

Nell'esercizio 2025, a causa della contrazione subita dal FFO nel 2024, gli organi accademici hanno dovuto "congelare" la attuazione della programmazione del reclutamento del personale docente, e dare avvio solo a quelle procedure che sono state ritenute prioritarie. Nel corso del 2025 sono state perciò bandite n. 56 procedure concorsuali finalizzate al reclutamento di n. 2 professori associati ex art 18 della legge 240/2010 (a valere sulle risorse della Convenzione RAS-UNISS- AOU), n. 40 professori associati ex art. 24 co. 5 della legge 240/2010 (passaggi da RTDB a PA), n. 7 professori associati ex art. 24 co. 6 della legge 240/2010 (passaggio da RU a PA su piano straordinario DM 1673/2024), n. 4 RTDA (su finanziamenti extra FFO) e n. 3 RTDB per le esigenze del nuovo Dipartimento di Ingegneria (a valere sul piano straordinario DM 795/2023).

In seguito alla sottoscrizione, a fine 2024, di una Convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione e l'Ateneo, che ha consentito all'Università di Sassari di ottenere un finanziamento di € 3.277.737,34 per il triennio 2024-2026, è stato inoltre possibile, anche grazie al cofinanziamento dei dipartimenti, prorogare n. 38 RTDA in scadenza nel 2025. Si prevede di prorogare per un biennio ulteriori ricercatori utilizzando la tranche relativa all'annualità 2026 di questa convenzione.

L'analisi della sostenibilità finanziaria non può prescindere da un approfondimento degli indicatori previsti dal MUR (ex D.lgs. 49/2012), cui viene dedicato un ampio approfondimento nella Relazione sulla gestione allegata al Bilancio Unico d'Ateneo 2025 (pag. 72 ss). I tre indicatori esaminati sono i seguenti:

- l'Indicatore delle spese di personale (ISP), calcolato come rapporto tra i costi fissi e accessori sostenuti per il personale (compreso il personale a tempo determinato e la didattica a contratto) e le entrate complessive (ossia FFO più contribuzione studentesca). L'indicatore, il cui valore di riferimento è l'80% (limite da non superare) consente di verificare la 'sostenibilità' del costo del personale degli atenei, evidenziando la quota di ricavi stabili assorbita dallo stesso e la residua quota disponibile per il sostenimento di altri costi.
- l'Indicatore delle spese di indebitamento (IDEB), calcolato come rapporto tra l'importo annuo dell'ammortamento dei finanziamenti passivi (cioè quota capitale più quota interessi) e il totale delle entrate correnti complessive, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi. L'indicatore, il cui valore di riferimento è il 10% (limite da non superare), consente di verificare l'incidenza dei debiti sul capitale di finanziamento e quindi di autonomia finanziaria degli atenei.
- l'Indicatore della sostenibilità finanziaria (ISEF), calcolato come rapporto fra A e B, dove A è pari al 82% della sommatoria di alcune poste di entrata nette (FFO, fondo di programmazione triennale, contribuzione netta degli studenti al netto dei fitti passivi) e B è dato dal costo del personale e dalle rate di ammortamento dei finanziamenti passivi, comprensive di quota capitale e quota interessi. L'indicatore ha un valore di riferimento pari a 1 (limite che deve essere superato), e consente di valutare la solidità economica e finanziaria degli atenei.

Come sottolineato nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (pag. 5), gli indicatori sono stati calcolati considerando i valori presenti nella procedura ProPer alla data di redazione della relazione di gestione. Per l'FFO, non ancora presente su Proper, l'importo

è stato determinato considerando la quota base, premiale, perequativa, adeguamento per scatti stipendiali, valorizzazione del PTA, finanziamento dipartimento di eccellenza relativo alle sole spese di personale, la No tax area, e piani straordinari nell'importo utilizzato a copertura dei costi di personale. La legge regionale 26/96 è stata considerata per l'intero importo dell'assegnazione 2025.

Nel 2025, dal confronto con le soglie di riferimento emerge che l'Ateneo di Sassari riporta valori positivi in tutti e tre gli indicatori, e costanti rispetto al 2024. In particolare, l'indicatore ISP è pari a 74,65%, valore in linea con quello dell'anno precedente (superiore di circa 0,67 punti percentuali; l'indicatore IDEB è pari a 1,19%, inferiore di circa 0,20 punti percentuali rispetto all'anno precedente; l'indicatore ISEF è pari a 1,09, in linea con il valore dell'anno precedente (-0,91%). La Tabella 4 riassume il cruscotto di controllo dei valori dei tre indicatori nell'ultimo biennio.

Tabella 4 - Andamento degli indicatori di sostenibilità finanziaria ex D.lgs. 49/2012

Indicatori	2025	2024	Variazione (%)	Soglia limite
Indicatore di spese del personale (ISP)	74,65%	73,98%	0,67	80%
Indicatore di indebitamento (IDEB)	1,19%	1,39%	-0,20	10%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,09	1,10	-0,91	> 1

Nella Relazione del Collegio dei Revisori (pagg. 7 e ss), vengono formulate le seguenti osservazioni sui tre indicatori.

Con riferimento all'ISP, viene constatato che negli anni l'indicatore è sempre stato al di sotto del limite massimo, "anche se si rileva un *trend* crescente legato all'aumento generalizzato dei costi del personale, motivo per cui il Collegio (...) ritiene necessaria una valutazione prudenziale delle scelte di programmazione sul personale, al fine di garantire la sostenibilità della spesa anche nel medio e lungo periodo." Per quel che attiene all'IDEB, "il valore si colloca ampiamente al di sotto sia del limite critico del 10% sia del limite massimo del 15% previsti dalla normativa vigente. Il Collegio prende atto che l'Ateneo presenta un livello di indebitamento contenuto e del tutto sostenibile, con oneri per ammortamento mutui pari a 296.940 euro costanti nel triennio 2023-2025". Per quanto riguarda l'ISEF si evidenzia che "in uno scenario di crescita delle spese di personale (G) in linea con il tasso registrato nel 2025, pari a oltre il 21%, e in assenza di incrementi significativi delle voci di entrata rilevanti ai fini dell'indice, il valore dell'ISEF potrebbe collocarsi al di sotto della soglia minima di 1,00 prevista dal D. Lgs. 49/2012".

Si sottolinea, inoltre, che come di consueto, l'Ateneo ha adottato, secondo i dettami del Codice Civile, un approccio prudenziale nel calcolo degli indicatori ministeriali per il 2025. I dati più recenti pubblicati su ProPer, e comunicati dagli uffici, manifestano infatti, come avveniva gli scorsi anni, valori migliori in tutti e tre gli indicatori, in ragione di differenti modalità di calcolo.

3. Considerazioni finali

La presente relazione sulla gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2025 è stata redatta in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di

Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di ateneo, nonché con la finalità di procedere con la valutazione del punto di attenzione B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) previsto dal vigente modello AVA 3, approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR l'8 settembre 2022.

Il Nucleo rileva che, anche nell'esercizio 2025, l'Ateneo ha adottato una politica finalizzata a preservare la propria sostenibilità economica, a garantire i principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale (sottostanti al postulato del "buon andamento" dell'Amministrazione, sancito al comma 2 dell'art. 97 della Carta Costituzionale), e a salvaguardare la sostenibilità finanziaria, come si evince dal rispetto delle soglie associate ai tre indicatori di bilancio introdotti dal MUR ai fini della sua valutazione (Decreto Legislativo 49/2012 e s.m.i.).

Il NdV osserva che l'Università di Sassari, nonostante le difficoltà causate, negli ultimi anni, dalle modifiche dei criteri di riparto del FFO e da una situazione di contesto socioeconomico non certo favorevole, ha conseguito anche nel 2025 un utile di esercizio pari a circa 11,7 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto al 2024. In particolare, a fronte di aumento dei costi operativi pari a quasi il 9%, i proventi operativi sono aumentati di quasi il 13%. Si aggiunga anche che il risultato economico, come avvenuto nel 2024, è notevolmente superiore rispetto a quanto previsto in sede di budget, a conferma di una gestione caratterizzata da flessibilità ed efficacia nell'affrontare le problematiche emergenti nel corso dell'anno.

I risultati conseguiti nei tre indicatori proposti dal Ministero per la valutazione della sostenibilità finanziaria convalidano la capacità di tenere sotto controllo le condizioni di equilibrio finanziario favorevoli alla durabilità dell'Ateneo, pur in un contesto problematico. I valori dell'ISP e dell'ISEF, non distanti dalle soglie di riferimento, suggeriscono tuttavia di adottare politiche e azioni ancora più incisive per migliorare la capacità di attrarre risorse e, in concomitanza, più attente e prudentziali nelle scelte di programmazione del personale, in linea con quanto sottolineato nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

In conclusione, il NdV valuta positivamente i risultati conseguiti dall'Ateneo sotto il profilo economico-finanziario ed esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio Unico di esercizio per il 2025. Per favorire il processo miglioramento continuo secondo il punto di attenzione B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) previsto dal vigente modello AVA 3, raccomanda inoltre alla *governance* alcune azioni di miglioramento:

- 1) Tenere sotto stretto controllo l'andamento dei costi operativi, in particolare quelli del personale e della gestione corrente, al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario a valere nel tempo;
- 2) Proseguire nella revisione dell'offerta didattica per renderla più attrattiva e conforme alle esigenze del territorio ed in linea con le richieste del mondo del lavoro. Coerentemente, attuare una programmazione del personale attenta e strategica, ossia basata sulle necessità della didattica identificate in precedenza e indirizzata a rafforzare ambiti disciplinari che, anche in un'ottica di ricerca e terza missione, possano contribuire allo sviluppo del territorio e alla capacità di attrarre risorse;
- 3) Procedere nell'attività di rafforzamento del personale T.A.B., sotto il profilo qualitativo e quantitativo, al fine di elevare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'Ateneo nelle tre missioni;

- 4) Completare il processo di irrobustimento del sistema di contabilità analitica per migliorare ancor di più sia la capacità di monitorare gli andamenti gestionali ed economico-finanziari, sia per renderlo ancora più al servizio del processo decisionale, sia a livello centrale che periferico. In particolare, si auspica che il Dipartimento della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, proceda con l'emanazione di precise istruzioni tecniche e di appositi modelli affinché l'Ateneo possa finalmente dotarsi di un Piano di indicatori di Bilancio.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Prof. Giorgio Pintore

PINTORE
GIORGIO ANTONIO MARIO
12.10.2026
11:58:20
UTC

